

# IL GUSTO DELL'INATTUALE

di Hilarius Moosbrugger

In collaborazione con il sito web [www.maremagnum.com](http://www.maremagnum.com)

**Inattuale non significa passatista. È gusto per letture non obbligate dall'attualità. Questi punti di vista su opere e autori (passati e presenti, ma a mio parere resistenti al tempo) li offro ai lettori. Si possono condividere o meno, perché scelta e lettura di libri sono, quasi sempre, atti che si fanno da soli: è facile ricevere consigli, non è necessario seguirli. Parlare di libri, però, è uno scambio tra appassionati, un'abitudine che accomuna.**

I ricordi di un intellettuale che è stato storico, sociologo, uomo politico e grande scrittore non solo sono una fonte degli accadimenti presi in considerazione e delle ragioni che li spiegano, ma talvolta la riprova di stupefacenti coincidenze tra passato e presente. È il caso di Alexis de Tocqueville e dei suoi *Souvenirs (Ricordi)*. Il 1848 segnò, in Francia, la caduta di Luigi Filippo e della sua monarchia di Luglio (1830). De Tocqueville era deputato dell'opposizione a quel governo e nella migliore posizione per osservare dal di dentro avvenimenti, uomini e cause. I suoi *Ricordi* sono uno straordinario saggio di bravura storiografica e, ancor di più, esplorazione delle ragioni della rivoluzione, delle personalità coinvolte, delle conseguenze inevitabili. Incredibili sono le somiglianze tra situazioni e personalità politiche vissute più di centocinquanta anni fa e quelle di oggi. La storia è affascinante perché dimostra la lentissima evoluzione degli uomini, delle loro passioni e dei loro errori.

Alexis de Tocqueville

**Ricordi**

Editori Riuniti



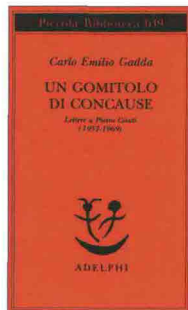
Ogniquale volta esce una pubblicazione di lettere di Gadda cresce l'interesse e la presa che la personalità dell'autore esercita sui lettori. *Un gomito di concause*, lettere a Pietro Citati, non fa eccezione. Informazioni, richieste, sono presenti in abbon-

danza, ma è lo svelamento, una volta di più, della personalità di Gadda ciò che colpisce. Gadda analizza se stesso ogni volta che scrive, siano testi di narrativa, saggi o lettere personali. Anzi, nelle lettere inserisce una maniera di racconti impliciti, tutti spontanei e perciò originalissimi. Si deve essere molto grati sia al destinatario delle lettere Citati, che all'editore, per aver messo a disposizione questo ulteriore capitolo della biografia di Gadda.

Carlo Emilio Gadda

**Un gomito di concause**

Adelphi

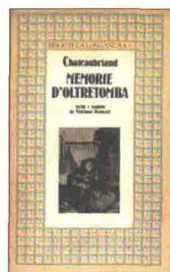


Il romanzo della memoria si potrebbe definire questo straordinario racconto di vita scritto da Chateaubriand, a tratti, dal 1811 fin quasi alla sua morte nel 1848. Romanzo perché non diario esatto e preciso, ma raccolta di fatti che servono da sostegno a un magnifico viaggio dell'autore, dall'infanzia alla fine della vita. Del viaggio ha l'andamento, e pure gli abbellimenti, talvolta omissioni e verità non svelate. Non importa. Il fascino della scrittura e delle immagini, i ritratti dei personaggi descritti, l'amore per la natura vissuta in prima persona, tutto porta a un godimento che rende inutile volere l'esattezza storica. A duecento anni dalla sua stesura il libro conserva tutto il suo incanto.

Chateaubriand

**Memorie d'oltretomba**

Longanesi

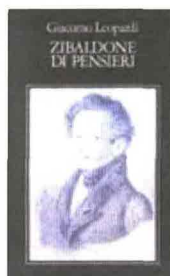


La parola "zibaldone" vuol dire ammicchiata. L'etimologia è incerta, da illirico o greco, più probabile l'origine greca come sempre. Leopardi cominciò a datare i suoi *Pensieri* nel 1818; li stese su foglietti ripiegati che costituiscono il manoscritto originale, conservato a Napoli. Antonio Ranieri, amico di Leopardi, li salvò per anni, chiusi e protetti e cosparsi di fiori, un profumo reale combinato a quello simbolico degli scritti. Se si volesse astrarsi dall'attualità e dal rumore della mondanità, la scelta dei *Pensieri* è terapeutica al massimo. Non necessita una lettura continuata, anzi saltare da un argomento all'altro è il maggior piacere.

Giacomo Leopardi

**Zibaldone di pensieri**

Garzanti



© RIPRODUZIONE RISERVATA